

Ritengo che la vostra iniziativa sia stata decisa nella convinzione che le acquisizioni del Partito comunista di Cecoslovacchia del 1968 abbiano aperto nuovi spazi, rappresentino il presupposto per sollevare la teoria e la prassi del socialismo a un più alto livello in armonia con le esigenze del tempo siano una manifestazione reale di unità di teoria e prassi. Perciò o meglio proprio per questo, il nuovo programma politico del Pcc di vent'anni fa rappresenta un contributo internazionale. In questo contesto non posso tralasciare di ricordare «il testamento politico» (il promemoria di Yalta) del compagno Palmiro Togliatti, nel quale egli si fermava sulla necessità di nuovi approcci alla rivoluzione sociale e per la soluzione dei conflitti che insorgono nel corso dell'edificazione socialista. Dal canto mio considero il suo autore uno dei pionieri di una visione critica delle strade - vecchie e odierne - della rivoluzione socialista. E credo che nessuno possa negare questo. Senza voler sopravvalutare il grande contributo del Pci alla causa del socialismo è un fatto che proseguendo per la strada della gramsciana filosofia della prassi è andato oltre «il nuovo corso» con l'affermazione e la pratica della indivisibilità dei concetti di socialismo e democrazia, e di rapporti internazionali veramente paritari tra partiti e tra paesi. Qui a mio parere vi è una connessione tra comportamenti del Pci e sforzi del Pcc nell'avviare la politica di rinascita espressa nel nostro «Programma d'azione» del 1968.

A questi ideali al movimento socialista continuo a rifarmi, nonostante che io sia presentato a tutt'oggi (come centinaia di migliaia di miei compagni in Cecoslovacchia) come un opportunist, un «revisionista». I fattori dell'intervento militare e della liquidazione del «Programma d'azione» sostengono che noi vogliamo abusare della ristrutturazione in atto nell'Urss per superare le deformazioni succedute alla svolta antidemocratica che data dal 21 agosto 1968. Non è e non può essere così. La ristrutturazione, con la sua nuova politica, non fa che potenziare quella nostra aspirazione. Da vent'anni, infatti, continua lo sforzo dei comunisti «diseredati» e di altri movimenti di iniziativa civile.

Con la mia intervista a «l'Unità» uscita lo scorso gennaio non era la prima volta che prendevo le difese del Pcc del 1968 e respingevo l'errato comportamento di cinque paesi del Patto di Varsavia. Nel 1974 avevo indirizzato una lunga lettera al Parlamento federale e al Consiglio nazionale slovacco (ampi stralci della quale sono usciti anche in italiano) e nel 1975 avevo scritto ai partiti comunisti e operai incaricati di preparare la Conferenza di Berlino (Pci, Poup, Sed). Ma è chiaro che un giudizio democratico sul mio modo di pensare risulta al meglio proprio dall'intervista a «l'Unità». Non sono davvero un oppositore della ristrutturazione, della rinascita del socialismo, del suo «rinnovamento» come ha detto bene Michail Gorbaciov nel telegramma augurale inviato a Milos Jakes, Ai contrari? No. Il benevolente, sostenendo ogni passo compiuto in tale direzione, per quanto tutto ciò, nel nostro paese, attenda ancora di essere realizzato, di essere tradotto in fatti concreti. Sia io che i miei compagni non possiamo essere d'accordo con l'idea che la nostra politica del '68, il «Programma d'azione» e i suoi allievi siano in antitesi con le odierne esigenze della ristrutturazione. Negli ambienti ufficiali cecoslovacchi e in quelli del «cinque» si continua ad avere una posizione negativa verso le cose da me scritte nel 1974 e nell'intervista sopra ricordata. Insomma, non siamo in una situazione di «dialogo socialista», né qui, né nei paesi del «cinque». Hanno spazio e voce soltanto i difensori dell'intervento militare dell'agosto '68. Continua quella politica che cominciò ad affermarsi come propria di una fazione a seguito dell'intervento militare, contro la volontà del popolo cecoslovacco e della schiacciante maggioranza del partito comunista. Oggi è possibile constatare che i sostenitori dell'intervento militare, perseguendo fini personali, ambizioni di potere, intendono su questa base procedere alla ristrutturazione cecoslovacca. Procedendo per questa strada, però, non potranno avere il sostegno delle larghe masse e neppure dei semplici iscritti al partito. Sicché neanche questa «ristrutturazione» darà quei risultati che da essa è lecito attendersi. Torno a sottolineare governare è possibile, guidare no.

Se si pensa che il risultato principale dell'intervento militare decise dalle direzioni comuniste del «cinque», con la direzione brezneviana che vi ebbe la funzione risolutive, fu la liquidazione del «Programma d'azione», se si ricorda che dopo il 21 agosto si ebbero la risoluzione di novembre del Cc del Pcc, la sospensione dell'elaborazione del nuovo meccanismo di direzione dell'economia, del progetto di legge sull'impresa, la non pubblicazione dei materiali della commissione incaricata della revisione dei processi politici del periodo del «scuto della personalità» e dei progetti per istituzionalizzare le difese contro ogni possibilità di ritorno al periodo delle illegalità, la fine del dibattito avviato con la pubblicazione del progetto di nuovo statuto del partito, insomma se ricordiamo in che modo venne posto termine all'intero processo di democratizzazione allora è proprio quell'intervento forzoso che si rivela un atto controrivoluzionario. Nell'interesse dell'ulteriore progresso del socialismo e della ristrutturazione, in atto nei paesi socialisti e connesso alla nuova linea generale dell'Unione Sovietica, si dovrebbe procedere alla riconsiderazione dell'intervento politico e militare nella situazione del Pcc e della società cecoslovacca del 1968. La politica attuale del Pcus interna e internazionale, contraddice nettamente ciò che allora venne fatto. Per questo i «cinque» dovrebbero prendere pubblicamente le distanze dall'intervento militare dell'agosto 1968. In tal modo renderebbero incombustibile un grande servizio al socialismo, alle sue idee e alla pace nel mondo.

Dal momento della mia intervista a «l'Unità» sono giunto alla conclusione che i «cinque» oggi dovrebbero partire da questo riconoscimento: l'intervento fu una loro decisione. Con dizione per la soluzione del problema non può

# Dubcek lancia una proposta a Gorbaciov

## L'invasione fu un errore

### La perestrojka lo riconosca

Sei mesi dopo la pubblicazione dell'intervista concessa a «l'Unità», con cui rompeva un silenzio durato vent'anni e in cui rivendicava la restituzione dell'«onore politico», Alexander Dubcek ha compiuto un altro gesto di grande rilievo. Lo ha fatto inviando

un lungo intervento scritto, che pubblichiamo quasi integralmente, al convegno aperto ieri a Bologna e organizzato dalla Fondazione Nenni e dall'Istituto Gramsci. In questo intervento chiede espressamente all'Urss e agli altri quattro paesi che, il 20

agosto del 1968, invasero militarmente la Cecoslovacchia, troncando così la speranza del «nuovo corso», di riconoscere che quell'atto fu un errore. E una richiesta accompagnata da un pieno appoggio a Gorbaciov e alla politica della perestrojka e

dalla rivendicazione della giustizia dei principi e della politica della «Primavera di Praga», che fu il primo tentativo di coniugare socialismo e democrazia e che in questo e in altri aspetti si ritrova nella perestrojka

L'intervento scritto inviato dal leader cecoslovacco al convegno di Bologna sulla «Primavera» vent'anni dopo



Alexander Dubcek, durante l'intervista all'«Unità», a Praga nel dicembre scorso

Un sostegno pieno alla riforma in Urss: socialismo e democrazia sono termini inseparabili

## Praga 1968 unisce il Psi e il Pci

Il messaggio di Dubcek è stato, com'è ovvio, al centro dell'attenzione nella prima giornata del convegno «La primavera di Praga vent'anni dopo», organizzato a Bologna congiuntamente dalla Fondazione Nenni e dagli Istituti Gramsci nazionale e regionale Ieri, relazione di Boffa, Mlynar, Goldstocker, Reiman, Brus, Calzini e Vittorelli. Oggi le conclusioni, con un confronto Martelli-Napolitano

DAL NOSTRO INVIATO  
BRUNO SCHACHERL

BOLOGNA. Il ventennale del '68 cecoslovacco si era aperto con l'intervista di Alexander Dubcek all'«Unità». Adesso il nome prestigioso del leader di quella esperienza precorritrice torna prepotente alla ribalta col messaggio (che pubblichiamo qui accanto pressoché integralmente) inviato al convegno bolognese, ma anche, con la decisione dell'Università felsinea di concedergli la laurea ad honorem in Scienze politiche e la sua richiesta di un visto per ritirarla di persona a settembre. In proposito, il convegno ha deciso - col pieno appoggio degli enti locali, presenti come imbeni, Petruzzelli e Castelli, e degli organizzatori (Toga, Vacca, Tamburano, Pelikan) - di rivolgere un appello alle autorità di Praga perché l'incontro sia reso possibile, e qualcosa, secondo indiscrezioni, pare muoversi in senso positivo.

Di questo incontro se av-

verrà, il convegno in corso sembra porre alcune premesse assai significative. Intanto, perché il confronto - in sede storica, scientifica, ma anche squisitamente politica - tra esponenti comunisti e socialisti italiani, rappresentanti della sinistra europea e gli uomini più prestigiosi ed attivi della diaspora di quella grande stagione, avviene per la prima volta in spirito unitario. E poi, perché i dati di analisi e di previsione con cui ci si misura sono oggi di sconvolgente novità, a una settimana dalla conclusione della conferenza del Pcus. Siamo tutti, insomma, in un campo aperto e inesplorato. Non è più stagione né di pur legittime nostalgie o rivendicazioni di primogenitura né di polemiche strumentali su vicende storiche oggi aperte a sviluppi fino a ieri impensabili.

«Ho vissuto abbastanza per vedere che la storia ci ha vendicati», ha detto Eduard Goldstocker, presidente dell'Unione scrittori cecoslovacchi di allora, esule dal '68. Spiega di vivere ancora tanto da rivendere il mio paese». Un sentimento espresso con pudore, all'interno di discorsi tutti improntati, anche nei protagonisti, a una serenità di analisi, sul passato e sul presente, che ci appare davvero invidiabile. Goldstocker, dopo aver ricordato come la Primavera sia stata il primo e più avanzato tentativo di superare il sistema staliniano avviato dall'interno del comunismo, ha tracciato l'amaro quadro della normalizzazione, del vero e proprio genocidio culturale perpetrato nel suo paese, notando alla sfiducia di massa e perfino alla corruzione, nei decenni della «stagione brezneviana», per usare la formula oggi in auge in Urss. Ma in quello stagno - ha detto con bella metafora lo studioso di Kafka - ci sono da noi ancora troppe reane che gradiscono.

Ecco la contraddizione di fronte a cui si trova Gorbaciov. Gli uomini al potere a Praga sono gli stessi che hanno imposto quella normalizzazione - ha detto lo storico Michail Reiman - Costoro non possono volere una perestrojka se non a parole, ne attendono piuttosto la fine, anche in Urss. E il modo che ha la stessa sinistra europea per aiutare Gorbaciov nella sua impresa rinnovatrice, che è

nell'interesse di tutti, non può essere quello di «non disturbare» coi problemi dei paesi del suo blocco Zdenek Mlynar - che fu nella segreteria del Pcc con Dubcek e oggi insegna a Vienna - ha riassunto un ampio studio da lui consegnato al convegno, di analisi anche critica e impietosa degli avvenimenti di vent'anni fa e di confronto con gli sviluppi attuali in Urss, affermando che tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per la nostra causa, si rassegnare a che sulla Primavera di Praga si continui a mentire apertamente o a tollerare ancora il breznevismo a Praga non significa garantirsi dalla instabilità, anzi, non può che discreditarlo, la stessa perestrojka tra le masse in Cecoslovacchia e altrove, e se la sinistra europea, che pure tanto sta facendo per